



Definizione di Ambiente

In ecologia si definisce **ambiente** l'insieme dei fattori esterni a un organismo che ne influenzano la vita. Il termine viene anche inteso, in senso più ampio, come il complesso degli elementi naturali (la flora, la fauna, il paesaggio) e delle risorse che circondano un determinato organismo e, in particolare, gli esseri umani. Una specifica accezione è quella di ambiente interno, che si riferisce all'insieme delle caratteristiche interne a un organismo, soprattutto di natura chimica (le concentrazioni delle sostanze dei fluidi corporei).

Il termine italiano "ambiente" deriva dal latino *ambiens*, *-entis*, participio presente del verbo *ambire*, che significa "andare intorno, circondare". Il prefisso *amb-*, simile al greco *amphi*, indica un percorso circolare: "tutt'intorno, in tondo, da ambo i lati". Anche in altre lingue europee, la parola "ambiente" richiama l'idea di circolarità: ciò vale per il termine francese *environnement*, per l'inglese *environment*, per il tedesco *Umwelt* (dove il prefisso *um-*, anteposto al sostantivo *Welt*, "mondo", indica un moto circolare). In questi casi, la parola esprime, come già il latino, l'*atto* del circondare. Ciò aggiunge al termine una connotazione dinamica, nonostante la lingua abbia perso nell'uso questa sfumatura originaria.

"Ambiente" si configura come un **complesso attivo di elementi che si muovono in un contesto comune, che si influenzano reciprocamente**. Non è solo un insieme di *fatti* (gli elementi che lo compongono), ma anche luogo di *atti* (le dinamiche che tra questi stessi elementi intercorrono). Analizzando la definizione del *Oxford English Dictionary* (ambiente come "ciò che contorna; gli oggetti o regione che circondano ogni cosa"), David Mazel afferma: "dobbiamo smettere di chiederci che cosa l'ambiente *sia*, smettere di cercare di enumerare gli elementi che lo definiscono, e chiederci invece: com'è che tali elementi sono giunti a circondare *noi*?". L'ambiente è più un luogo di modificazioni e di processi storici, che non una questione di essenze e di concetti in cui vivono l'una accanto all'altra natura e cultura. Nel *Vocabolario della Lingua Italiana* dell'Enciclopedia Treccani (1986), ambiente è definito "la natura, come luogo più o meno circoscritto in cui si svolge la vita dell'uomo, degli animali, delle piante, con i suoi aspetti di paesaggio, le sue risorse, i suoi equilibri, considerata sia in sé stessa sia nelle trasformazioni operate dall'uomo e nei nuovi equilibri che ne sono risultati, e come patrimonio da conservare proteggendolo dalla distruzione, dalla degradazione, dall'inquinamento".

La parola “ambiente” rimanda nello stesso tempo a “**ciò che circonda**” e a “**ciò che è circondato**”: la biosfera e i suoi equilibri, il paesaggio, le piante, gli animali, gli esseri umani. Per questo, il termine è così vicino al classico “natura”, tanto più illustre e ricorrente nella storia della filosofia. Infatti, non solo nel linguaggio dei filosofi ambientali “ambiente” e “natura” possono essere considerati sinonimi, ma alcuni pensatori (prevalentemente europei) hanno concepito la filosofia dell’ambiente proprio come un’evoluzione della filosofia della natura Sette-Ottocentesca.

Ma “**natura**” ha, nel lessico filosofico generale, un significato più ampio: è l’insieme di ciò che esiste, il processo di nascita e di trasformazione delle cose, la loro essenza e legge, o anche, per la tradizione idealistica, l’opposto della mente razionale; “**ambiente**” possiede un senso meno metafisico, più concreto e vicino all’esperienza. Non a caso, pur tra differenti sfumature, gli interpreti sono comunque concordi nell’evidenziare che, quando i filosofi ambientali parlano di “natura”, intendono entità fisiche, individui organici o totalità superorganiche -- le specie, gli eco-sistemi, la biosfera come un tutto -- governati da leggi di funzionamento analizzabili con procedure empirico-sperimentali. Del resto, è proprio riferendosi a un contesto naturale concretamente concepito che la filosofia dell’ambiente, prima ancora che si cominciasse a parlare di crisi ecologica, si presenta sulla scena intellettuale: la *land ethic* di Aldo Leopold è, infatti, non solo un’etica della *terra*, ma addirittura un’etica del *territorio*. Ciò giustifica chi, in luogo di filosofie dell’ambiente, ha preferito parlare di filosofie della terra. Il termine “ambiente” presenta il vantaggio di una minore definitezza, che ci dà modo di indicare non solo la terra e i suoi equilibri, le diverse specie animali e vegetali, ma anche le formazioni culturali che derivano dal rapporto dell’umanità con la natura circostante, il paesaggio naturale e storico, ecc. I fenomeni e le dinamiche che la parola “ambiente” ci permette di osservare sono numerosi e vari, rispetto a quelli indicati dalla parola “terra”, e allo stesso tempo più concreti e circoscritti rispetto a quelli indicati dalla parola “natura”.